

# Il bestiario immaginifico di VLISSE ALDROVANDI



Dal 14 Novembre  
al 6 Dicembre 2015

Inaugurazione: Sabato  
14 Novembre ore 16:00

Palazzo Poggi  
Sala di Susanna  
Via Zamboni 33, Bologna

Orari d'apertura  
Da martedì a venerdì dalle 10 alle 16  
Sabato e domenica dalle 10.30 alle 17.30  
Lunedì chiuso



Aiello Sara  
Amata Federico  
Ambiveri Riccardo  
Andrés Molero Clara  
Armari Alessia  
Barbi Simone  
Barni Eleonora  
Bertozzi Zeno  
Bignami Arianna  
Bignardi Isabella  
Boni Filippo  
Caruso Beatrice  
Cesareo Vittoria  
Chen Ling Yu  
Copelli Federica  
Corposanto Antonio  
Cruero Maria Andrea  
Cruz Hada  
D'Agati Marianna  
D'Antonio Veronica  
Danti Eleonora  
De Monte Désirée  
Dondi Francesca  
Favaro Caterina  
Fiandri Lucrezia  
Fiorini Yasmine  
Foca Melissa  
Fontanelli Lucia  
Foschi Lisa  
Francia Thomas  
Fesharaki Arash  
Galiussi Lisa  
Gaspari Alessandro  
Gnocchini Giulia  
Giardina Alberto  
Haydeé Lara



Kiriakou Antria  
Kononykhina Diana  
Landolfa Alberto  
Lee Giada  
Lorusso Teresa  
Luccarini Eleonora  
Luisi Enea  
Manzo Martina  
Marzocchi Michela  
Menini Matteo  
Migale Salvatore  
Mosconi Erika  
Moreno Almudena  
Mu Xin Yao  
Nico Rossana  
Orani Matteo  
Nulli Migliola Pietro  
Papazzoni Davide  
Pasqualini Andrea  
Pastore Alessandro  
Perrone Elisa  
Pin Elena  
Ping Ping Ren  
Poggioli Sara  
Ricci Massimiliano  
Rizzo Valentina  
Romano Alessia  
Salvato Anita  
Scapece Alessia  
Scaravonati Barbara  
Sorrentino Vieri  
Sun Ao  
Taha Natalie  
Tome Costantin  
Trovò Martina  
Ventre Alice  
Vignozzi Bianca  
Voronkina Katia  
Wang Shuyi  
Wei Yi  
Wen Shan Li  
Wu Hulqjan  
Zhou Shi Yao  
Zhuang Hao



RILETTURA  
CREATIVA

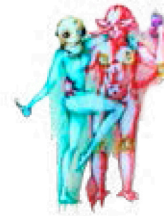
degli allievi dei corsi di:

Anatomia Artistica (prof. Gabriele Lamberti),  
Modellistica Fashion Design (prof.ssa Paola Bitelli)  
Xilografia (prof.ssa Nedda Bonini)  
con la collaborazione della prof.ssa Maria Giovanna Battistini

Accademia Belle Arti di Bologna



ACCADÉMIA  
BELLE ARTI  
BOLOGNA



Progetto grafico: Enea Luisi

Lavori esposti nella Sala di Susanna di Palazzo Poggi, sono il frutto di un'accurata selezione tra i numerosi realizzati dagli studenti dei corsi di Anatomia Artistica, Modellistica e Xilografia dell'Accademia di Belle Arti, con la collaborazione del corso di Museologia, in occasione di un progetto comune dall'esplicito titolo *Il bestiario immaginifico di Ulisse Aldrovandi*. Un percorso nel quale l'opera grafica e la collezione del naturalista bolognese hanno costituito lo spunto creativo per una serrata interazione tra le illustrazioni di alcuni tra i più noti naturalisti cinquecenteschi, in particolare appunto quelle della *Monstrorum Historia*, e il fabbrile immaginario degli studenti. Nutrito dalla mostruosità, il tema più orrorifico e quindi più affascinante del prolifico connubio tra arte, scienza e le raccolte ad esso legate, ha rigenerato in chiave contemporanea lo sguardo su ciò che da sempre è oggetto di meraviglia per l'uomo, ovvero l'anomalia, specialmente nelle sue declinazioni più caratterizzanti: lo scarto di scala - il troppo grande e il troppo piccolo -, l'eccesso o il difetto rispetto alla norma - i corpi con due teste, quattro braccia, interamente coperti di peli o, al contrario, privi di qualche arto - ma soprattutto l'ibrido, estroso sovvertitore delle regole in grado di ripopolare di esseri fantastici un nuovo creato.

Così in effetti si presenta la wunderkammern allestita nel già Istituto delle Scienze e delle Arti, un assortimento che abbraccia la vasta gamma del mostruoso, soprattutto nella sua accezione di *lusus naturae*, affrontato ora con tecniche e materiali sofisticati, dalla xilografia alla cera alla porcellana; ora con armamentari più usuali, dall'acrilico all'acquerello, dalla stoffa alle caramelle, alle vecchie fotografie, ma sempre con esiti spiazzanti. Il rimando alle tavole cinquecentesche è tanto immediato ed evidente quanto al contempo ingannevole per l'agglutinamento con altri immaginari, dai cartoni animati ai manga alla cultura pop, fino alle raffinate intrusioni negli ambienti familiari che risemantizzano la figura del mostro. Divertissements puri sono invece i bizzarri ritratti ed autoritratti incastonati nelle spillette, come del resto gli abiti, sagomati con forme che alludono al corpo del mostro o decorati con particolari che lo evocano, una sorta di metonimie prêt-à-porter. Nel suo insieme, comunque, la produzione realizzata è un esempio significativo di come la frequentazione e la conoscenza della tradizione possano trasformarsi in nuova linfa e la memoria si configuri come continua reinvenzione del passato. Verrebbe da dire, partendo da Baudelaire, non in fondo all'ignoto ma al conosciuto per trovare il nuovo.

